

PADOVA

Padova Via N. Tommaseo, 65/b
Centralino 049/80.83.411
Fax 049/80.70.067
Abbonamenti 800.860.356
Pubblicità 049/62.85.611

L'ALLARME

I sindacati: «Enti locali sotto organico Servono subito assunzioni nei Comuni»

Stivali e Galletto (Cgil Fp): in dieci anni il personale è calato del 18%, in questo modo si penalizzano i servizi ai cittadini

Manuel Trevisan

«Nella provincia di Padova l'80% degli enti locali ha meno di 10 dipendenti. Un altro 10% ne ha meno di sei. Questa carenza di organico causa un sovraccarico lavorativo per i lavoratori, che talvolta non riescono neanche ad andare in ferie, e numerosi disservizi per la cittadinanza, che, infatti, non gode di un servizio pubblico di qualità». A lanciare l'allarme è la Fp (funzione pubblica) Cgil Padova, che, raccogliendo le istanze del territorio, si fa portavoce di dipendenti pubblici e cittadini.

Secondo Alessandra Stivali e Maurizio Galletto, rispettivamente segretaria generale della Fp Cgil Padova e membro della segreteria della stessa categoria, la situazione è arrivata al punto di non ritorno e per questo serve procedere urgentemente ad un piano straordinario di assunzioni, allo sblocco nel rinnovo dei contratti e alla revisione della legge Delrio, per favorire la fusione dei Comuni più piccoli.

ENTI LOCALI SOTTO ORGANICO

Secondo i dati della Fp Cgil Padova nella provincia di Padova in 10 anni (2011-2021) si è passati da 6.009 addetti negli enti locali a tempo indeterminato a 4.948, con un calo del 18% circa. Nei Colli Euganei la media dei dipendenti è di 5 per comune. «Ci sono casi ancora più disperati: il comune di Barbana nella bassa padovana, ad esempio, ha due soli dipendenti» spiega Galletto. «Se pensiamo che i servizi fondamentali che offrono i comuni sono 12, si ca-



Sopra Alessandra Stivali, sotto Maurizio Galletto (entrambi della Fp Cgil), a destra la sede della Provincia a palazzo Santo Stefano



pisce che avere due soli dipendenti causa una serie di disservizi per la cittadinanza, oltre che una mole di lavoro enorme per i lavoratori». La carenza di personale nei Comuni insiste soprattutto nei servizi diretti alla persona (anagrafe, servizi sociali, personale educativo all'infanzia). Per questo nel corso degli anni sono cresciuti i servizi che i Comuni hanno esternalizzato. Oltre alle difficoltà nell'offrire un servizio di qualità alla cittadinanza, i (pochi) dipendenti degli enti locali stanno anche affrontando le problematiche legate all'elaborazione progettuale del Pnrr. Problematiche da cui non sono esenti

neppure i comuni più strutturati. Proprio Palazzo Moroni, sottolineano i sindacalisti, per sopperire alla mole di lavoro dettata dai tempi stretti del Pnrr, ha chiesto ai suoi

«Alcuni lavoratori non vanno in ferie Bisogna favorire la fusione dei Comuni»

dipendenti di raggiungere il limite massimo di pensionamento, 65 anni. La questione del personale sotto organico riguarda anche l'ente Provincia. A Palazzo Santo Stefano, infatti, il numero dei dipen-

denti che va in pensione è più alto di quello che arriva con i concorsi. «Inoltre, stiamo ancora aspettando i decreti legislativi per la ridefinizione delle funzioni provinciali» aggiunge Stivali. «Capiamo bene, quindi, che non c'è corrispondenza tra i bisogni dei cittadini e quello che gli enti pubblici forniscono».

MODIFICARE LA LEGGE DELRIO

Per sopperire a queste difficoltà il sindacato propone innanzitutto di modificare la legge Delrio, che prevede la possibilità per i Comuni di unirsi e fondersi. «Il problema è che siamo un paese campanilista e quindi anche un comune con un migliaio di

abitanti preferisce rimanere da solo piuttosto di fondersi» spiega Maurizio Galletto. «Pensiamo che questa legge vada rivista e che debba imporre le unioni dei comuni più piccoli e con caratteristiche simili, come quelli dei Colli Euganei».

La provincia di Padova è la seconda del Veneto per numero di comuni: in Padovano, infatti, sono 103. «In questo modo non solo si riuscirebbe a garantire un servizio migliore grazie all'accorpamento di personale, ma si riuscirebbe anche a risparmiare denaro per l'assunzione di nuovi dipendenti» aggiunge il sindacalista. Un altro punto su cui la Fp Cgil Padova in-

siste, infatti, è la necessità di un piano straordinario di assunzioni.

ESODO DAL PUBBLICO

Secondo i sindacalisti, di pari passo a questo piano è necessario, però, che il posto pubblico riacquisti appeal. Negli ultimi anni si è infatti assistito alla fuga dalle strutture pubbliche. «Il contratto collettivo nazionale degli enti locali è scaduto nel 2021 e nelle ultime tre finanziarie non è stato inserito un centesimo» sottolinea Galletto. «Negli enti locali la media dello stipendio è di 1300 euro al mese: non è un caso se i giovani preferiscono lavorare nel privato».

LA SITUAZIONE

«La Provincia è nel limbo e i dipendenti non bastano»

«Non sono state ancora ridefinite totalmente le funzioni della Provincia, siamo ancora in un limbo; il personale di Palazzo Santo Stefano non è sufficiente per svolgere tutte le funzioni e i nuovi dipendenti assunti non coprono tutto il turnover». Alessandra Stivali, segretaria generale della Fp Cgil Padova, elenca una ad una le principali difficoltà che l'ente provinciale di Padova sta

affrontando, che pesano ancora di più in un periodo storico scandito dalle tempistiche dettate dal Pnrr.

Oltre ai comuni del Padovano, quindi, anche Palazzo Santo Stefano non sta attraversando una fase di grande salute, iniziata in particolare modo nel 2014, quando la legge Delrio ha depotenziato le Province, togliendo loro alcune funzioni. «Il problema è che

non si sono ridefinite completamente le funzioni dell'ente e quindi se non vengono definite le persone non è impiegato a pieno titolo rispetto alle funzioni che deve svolgere, anche se alcune attività deve tenerle in monitoraggio in appoggio alla Regione» spiega il sindacalista. «Come ad esempio la viabilità, il controllo dei ponti, le strade, l'istruzione. Tutto questo vie-

ne svolto da un personale che è del 50% sottorganico. Ed è anche per questo che non si riesce ad investire nelle professionalità». Secondo Stivali un altro problema a Palazzo Santo Stefano è che manca la valorizzazione professionale e per questo molti giovani che entrano in Provincia decidono di andare in altri enti. «Questo succede perché pur avendo la laurea e caratteristiche professionali specifiche non riescono a far carriera» aggiunge. «E un problema normativo a livello nazionale: è necessario integrare il personale e ridefinire formalmente le funzioni delle Province. Bisogna ridare valore alle Province». —

M.T.

comprooropadova.it

Compro Oro

ARGENTO - DIAMANTI
OROLOGI - GIOIELLI

049/62.42.29